

DOMENICA 1 marzo 2009

calabria
ora

Amc, le accuse della Rdb

Il sindacato di base: convocati sei giorni dopo le altre sigle

La vortenza dei dipendenti dell'Amc di Catanzaro e sullo sfondo la riforma della normativa sugli scioperi che il governo nazionale ha in cantiere. A collegare le due questioni sono Antonio Jiritano e Jeso Rocca del coordinamento dell'Azienda mobilità cittadina della RdB/Cub.

«Il governo centrale - scrivono Jiritano e Jeso - si appresta a varare le norme per limitare gli scioperi nel paese in particolar modo nei trasporti pubblici, mischiando i diritti personali, soggetti e costituzionali a diritti esclusivi delle organizzazioni sindacali. Ma lasciando da parte le questioni nazionali di cui ci apprestiamo a dare una

risposta sindacale già a cominciare dalla manifestazione nazionale il 28 marzo prossimo a Roma, siamo certi che gli unici contenti della limitazione del diritto di sciopero nei trasporti pubblici saranno i responsabili dell'azienda catanzarese Amc».

«Contenti - spiegano i due rappresentanti del coordinamento Amc - perché i lavoratori non potranno più mettere a nudo il servizio pubblico fatiscente e scadente nel catanzarese, automezzi rappezzati, sicurezza nei luoghi di lavoro decrepiti, la viabilità stradale che fa acqua da tutte le parte



La sede dell'Amc a Catanzaro

in una città fatta di vicioletti ed una amministrazione che compra mezzi sempre più grandi. Servizi scadenti e costosi per la cittadinanza. Così come non potranno più scioperare per denunciare gli spechi, le clientele politiche, gli amministratori lottizzati, dandone la colpa di questo malcostume, ai lavoratori».

«Sicuramente - si legge ancora nel comunicato stampa firmato da Jiritano e Jeso del coordinamento Amc - sentiremo che il non poter scioperare da parte dei lavoratori servirà a tutelare gli interessi dei cittadini come se i

cittadini non fossero anche a loro volta utenti e lavoratori trovandoci nelle condizioni di essere fregati due volte. Il diritto di sciopero è già ben regolamentato con servizio minimi garantiti questa è l'ennesima prova di come questo governo e le amministrazioni locali intendono trasformare i servizi pubblici in servizi privati facendo arricchire i soliti capitalisti fino a quando ci sono i guadagni a discapito del servizio e della qualità del lavoro, e restare impuniti in caso del loro fallimento amministrativo».

«E se ce necessità di quanto diciamo - conclude il comunicato stampa a firma di Antonio Jiritano e Jeso Rocca rappresentanti del coordinamento Amc della RdB/Cub - basta leggere la convocazione giunta alla scrivente da parte della Amc locale dove il prefetto li invita a convocarci giorno 3 marzo e loro prendendo alla lettera le nostre rivendicazioni, convocano i sindacati concertativi e rimandano la discussione con noi il giorno 9 marzo. ...Paura di confrontarsi.. no! accomodamenti a tavolino con chi gli presta il fianco invece di chiedere le dimissioni - di una azienda che per loro stessa ammissione è sull'orlo del fallimento!».

R.C.

24 *Domenica 1 Marzo 2009* il **Domani** 

CALABRIA

Rdb Cub: limitazioni sciopero Nota dei responsabili "Amc"

CATANZARO — «Il governo centrale si appresta a varare le norme per limitare gli scioperi nel paese in particolar modo nei trasporti pubblici, mischiando i diritti personali, soggetti e costituzionali a diritti esclusivi delle organizzazioni sindacali» si legge in una nota di Antonio Jiritano, el coordinamento Amc della Rdb/Cub.

«Ma lasciando -prosegue- da parte le questioni nazionali di cui ci apprestiamo a dare una risposta sindacale già a cominciare dalla manifestazione nazionale il 28 marzo prossimo a Roma, siamo certi che gli unici contenti della limitazione del diritto di sciopero nei trasporti pubblici saranno i responsabili dell'azienda catanzarese Amc. Contenti - prosegue il coordinamento Amc dell'Rdb- Cub - perché i lavoratori non potranno più mettere a nudo il servizio pubblico fatiscente e scadente nel catanzarese, automezzi rappezzati, sicurezza nei luoghi di lavoro decrepiti, la viabilità stradale che fa acqua da tutte le parti in una città fatta di vicioletti ed una amministrazione che compra mezzi sempre più grandi. Servizi scadenti e costosi per la cittadinanza. Così come non potranno più scioperare per denunciare gli spechi, le clientele politiche, gli amministratori lottizzati, dandone la colpo di questo malcostume, ai

lavoratori. Sicuramente sentiremo che il non poter scioperare da parte dei lavoratori servirà a tutelare gli interessi dei cittadini come se i cittadini non fossero anche a loro volta utenti e lavoratori trovandoci nelle condizioni di essere fregati due volte. Il diritto di sciopero - sottolinea - è già ben regolamentato con servizio minimi garantiti questa è l'ennesima prova di come questo governo e le amministrazioni locali intendono trasformare i servizi pubblici in servizi privati facendo arricchire i soliti capitalisti fino a quando ci sono i guadagni a discapito del servizio e della qualità del lavoro, e restare impuniti in caso del loro fallimento amministrativo.

E se ce necessità di quanto diciamo, basta leggere la convocazione giunta alla scrivente da parte della Amc locale dove il prefetto li invita a convocarci giorno 3 marzo e loro prendendo alla lettera le nostre rivendicazioni, convocano i sindacati concertativi e rimandano la discussione con noi il giorno 9 marzo. ...Paura di confrontarsi.. no! Accomodamenti a tavolino -conclude il coordinamento Rdb Cub dell'Amc - con chi gli presta il fianco invece di chiedere le dimissioni - di una azienda che per loro stessa ammissione è sull'orlo del fallimento».